Israele - Iran, la guerra in diretta | Notte di raid su Tel Aviv e Gerusalemme: 10 morti e almeno 180 feriti. Israele: «Khamenei un obiettivo». Trump: «Se l'Iran ci attacca reagiremo con forza»

corriere.it/esteri/diretta-live/25_giugno_15/israele-iran-la-guerra-in-diretta-l-annuncio-di-netanyahu-controlliamo-i-cieli-dell-iran-israele-khamenei-e-un-obiettivo-trump.shtml

Redazione Online 14 giugno 2025

Ministro esteri tedesco: Germania, Francia e UK pronte a discutere con l'Iran sul programma nucleare

Il ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadephul, ha sottolineato la disponibilità di Germania, Francia e Regno Unito di avviare un dialogo con l'Iran sul programma nucleare di Teheran.

Idf avverte iraniani: allontanarsi da fabbriche armi

L'esercito israeliano (Idf) ha avvertito gli iraniani di allontanarsi immediatamente dalle «fabbriche di produzione di armi», il che segnala probabili nuovi attacchi imminenti. Il colonnello Avichay Adraee, portavoce dell'Idf, ha pubblicato l'avvertimento su X in farsi. In passato Adraee aveva già segnalato altri avvertimenti di evacuazione per la Striscia di Gaza, in Libano e nello Yemen prima di attacchi nel contesto della guerra fra Israele e

Hamas nella Striscia di Gaza. Il suo avvertimento è giunto subito dopo che il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, aveva segnalato che Teheran fermerebbe i suoi attacchi contro Israele se Israele fermasse i suoi attacchi.

Iran: «Israele ha oltrepassato linea rossa con raid siti nucleari»

Israele «ha oltrepassato una nuova linea rossa» attaccando i siti nucleari iraniani: lo ha detto il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi. «Questa volta il regime sionista ha oltrepassato una nuova linea rossa del diritto internazionale, attaccando siti nucleari, vietati in qualsiasi condizione», ha affermato il ministro.

Netanyahu: «13 persone uccise in attacchi Iran da venerdì»

Tredici persone sono state uccise negli attacchi iraniani su Israele da venerdì scorso: lo ha detto il primo ministro Benjamin Netanyahu.

Un missile iraniano colpisce la città di Bat Yam

Nella foto alcuni edifici colpiti da un missile iraniano nella città di Bat Yam, a sud di Tel Aviv.

Dieci morti causati dai missili iraniani

Sale a 10 il numero totale dei morti causati da missili iraniani in Israele.

Herzog: «Una mattina molto triste e difficile»

«Una mattina molto triste e difficile», ha scritto su X il presidente israeliano Isaac Herzog, mentre il Paese si risveglia dopo una notte di attacchi da parte dell'Iran contro le regioni centrali e settentrionali.

Secondo Herzog, «gli attacchi criminali dell'Iran hanno ucciso e ferito ebrei e arabi, cittadini israeliani e nuovi immigrati, inclusi bambini e anziani, donne e uomini».

Il presidente ha poi aggiunto: «Partecipo al profondo lutto delle famiglie e piango l'orribile perdita. Prego per la guarigione dei feriti e per il ritrovamento dei dispersi. Piangeremo insieme. Supereremo insieme».

Non solo Iron Dome: i quattro scudi che proteggono Israele

(*Guido Olimpio*) **Lo scudo israeliano**, con contributo degli alleati, **contiene la rappresaglia missilistica di Teheran** ma non può impedire che numerosi vettori raggiungano i bersagli designati. Come è avvenuto a Tel Aviv nella zona dove c'è il comando delle forze armate, tra le case di Rishon Letzion o nell'area di Haifa. Pesanti i danni, numerose le vittime nelle ultime ore, a conferma di una minaccia continua e per niente facile da bloccare.

Momenti drammatici, con le dirette televisive dei «dardi» che esplodevano vicino ai target amplificando gli effetti. **L'Idf sostiene di aver intercettato, la prima notte, una gran parte dei 200 missili lanciati dal nemico**: i portavoce indicano un rate del 90-95 per cento. Con un successivo dato: i militari avrebbero evitato di intercettare 50 ordigni perché diretti in aree disabitate, dove non potevano provocare danni alle persone. Mentre abbiamo molte immagini sull'impatto nei centri abitati **non disponiamo di dettagli su quanto è avvenuto in altri settori del Paese.**

Gli iraniani avrebbero preso di mira diverse basi nel Sud, come fecero in occasione di una precedente rappresaglia quando riuscirono comunque a perforare la «cupola» creata dallo Stato ebraico. Significativo che i Guardiani della rivoluzione siano comunque riusciti a reagire al primo e massiccio colpo inferto dall'Idf che aveva cercato di neutralizzare lanciatori e basi. Infatti, **ieri notte gli iraniani hanno sferrato la seconda ondata**. La difesa è composta da sistemi diversi.

Iron Dome, prodotto localmente e concepito per fermare razzi a corto raggio. **David's Sling**, studiato per contrastare missili da crociera e vettori a medio raggio. Entrambi devono impattare sull'arma in arrivo. **Arrow 3 e 4**, si oppongono ai lungo raggio, raggiungono quote alte e rappresentano la risposta più sofisticata. **Iron Beam**, un raggio laser utile per fermare razzi ma anche droni-kamikaze, uno degli apparati spesso impiegati dai pasdaran. Fonti ufficiose hanno confermato che gli Stati Uniti e la Giordania sono intervenuti per distruggere dei droni.

Il Pentagono, inoltre, **ha disposto l'invio di altre due unità della Marina** dotate di dispositivi antimissile, unità che si aggiungono a un grande schieramento aeronavale

schierato lungo un arco che dall'Oceano Indiano raggiunge il Mediterraneo orientale e «interessa» anche il Mar Rosso. Esperti hanno segnalato anche l'intensa attività di aerei spia e di velivoli da rifornimento occidentali. I primi sono le sentinelle avanzate, i secondi svolgono missioni di supporto logistico indispensabili per garantire una copertura sulle 24 ore.

Circa 15 persone intrappolate in un edificio a Tel Aviv colpito nella notte dai missili dell'Iran: la corsa contro il tempo dei soccorsi

Le nozze del figlio (poi cancellate), il «Pride» e i colloqui: così la trappola di Netanyahu ha sorpreso l'Iran

(*Guido Olimpio e Davide Frattini*) L'anfiteatro con le gradinate coperte di petali, il laghetto artificiale dove baciarsi sui ponti, la villa immersa nelle piante e nella privacy necessaria alla clientela di uno dei resort più lussuosi in Israele. Discrezione indispensabile soprattutto se a sposarsi è il figlio del primo ministro. Le nozze di Avner — più riservato del fratello maggiore Yair — avrebbero dovuto celebrarsi domani e sono state cancellate solo dopo che i bombardieri sono decollati per colpire l'Iran nella notte tra giovedì e venerdì.

Così anche lo splendore dei preparativi e il luccichio degli abiti scelti dal migliaio di invitati sarebbero serviti ad abbagliare gli iraniani perché non vedessero quel che si stava preparando nell'ombra. **Mentre a Tel Aviv proseguivano i preparativi per la sfilata del Pride organizzato dalla comunità LGBTQ+ (cancellata solo dopo il raid)**, i portavoce di Benjamin Netanyahu confermavano che il premier avrebbe passato il fine settimane nel Nord del Paese con la moglie Sara per poi andare alla cerimonia. I consiglieri hanno pure annunciato che il governo si sarebbe riunito giovedì sera e avrebbe discusso la ripresa delle trattative per la liberazione degli ostaggi ancora tenuti a Gaza da Hamas.

Quasi nessuno tra i ministri sapeva che la decisione di attaccare Teheran era già stata presa lunedì scorso, che lo Stato maggiore aspettava solo il momento più opportuno. **Il vertice è andato avanti fino a molto tardi** — ricostruisce il quotidiano Haaretz — e quando qualcuno ha chiesto a che punto fossero i piani per un eventuale raid, Netanyahu ha risposto: «È già in corso».

Nelle stesse ore le esplosioni stanno sconcertando anche i leader a Teheran. Il regime, secondo fonti citate dal New York Times, era convinto che l'attacco israeliano sarebbe scattato solo dopo i colloqui con gli americani previsti per oggi in Oman. Eppure, Washington aveva ordinato una riduzione del personale nella regione, un indicatore di qualcosa di imminente. **Inoltre, il flusso di notizie sul possibile blitz era intenso. Gli ayatollah, come tanti osservatori, hanno considerato le indiscrezioni alla stregua di una mossa psicologica in chiave negoziale.**

Inspiegabilmente ufficiali di alto livello si sono riuniti tutti insieme e qui sarebbero stati sorpresi dalle incursioni. I media israeliani sostengono che sarebbe stato il Mossad a «convincerli» a restare insieme in uno stesso luogo poi segnalato all'aviazione che lo ha bombardato. Una versione inverificabile: può essere vera, può essere però anche un «ricamo» propagandistico. **In ogni caso i Guardiani della rivoluzione avrebbero dovuto adottare la tecnica della «dispersione».**

Sono almeno 9 gli scienziati assassinati, rappresentavano il «sapere» del nucleare. Ci vorrà del tempo per rimpiazzarli, non sono centrifughe che si comprano con un contratto. Sempre i racconti di queste ore dicono che li hanno «presi» nelle loro case: una foto mostra la facciata di un palazzo con un grosso «foro» in corrispondenza di un appartamento, la traccia circolare di un missile. **Nessuno a Teheran si è preoccupato di metterli al riparo.** Certo, erano professori universitari, con un ruolo pubblico. Tuttavia, in una fase di tensione avrebbe avuto senso garantire loro uno schermo.

Nell'ottobre di un anno fa l'ex presidente iraniano Ahmadinejad dichiara in tv: era stata creata un'unità speciale che doveva dare la caccia agli infiltrati del Mossad nel Paese, ma alla fine abbiamo scoperto che l'uomo che la dirigeva faceva il doppio gioco, così come altri membri del team. I funzionari — aggiunge — sono poi fuggiti all'estero. L'uomo politico è noto per le provocazioni, però la sua sortita — non sappiamo quanto fondata — richiama il disastro sofferto dalla sicurezza di Teheran. Una serie di errori che non ti aspetti da un sistema abituato all'intrigo, alle azioni clandestine. Non un episodio bensì una serie di eventi in un arco temporale ampio. **Sono trascorsi gli anni e gli iraniani sono stati costretti a inseguire faticando a contenere le infiltrazioni, gli omicidi mirati, i sabotaggi.**

Infine, una nota sulla comunicazione. L'intelligence israeliana — come quella ucraina — ha deciso di uscire in parte allo scoperto rivelando presunti dettagli delle azioni, diffondendo filmati, fornendo trame. **Così gli apparati ravvivano i successi, ne prolungano gli effetti, smentiscono il detto che dei servizi segreti conosciamo i rovesci e non le vittorie.**

Iran, il piano per la bomba atomica è rimasto senza «testa»

(*Greta Privitera*) All'appello: Fereydoun Abbasi, Mohammad Mehdi Taranchi, Akbar Matalizadeh, Saeed Barji, Amir Hassan Fakhi, Abd al-Hamid Minouchehr, Mansour Asgari, Ahmad Rida Zoelfakri Dariani, Ali Boukai Katrimi. **Sono i massimi esperti di ingegneria chimica, nucleare, fisica meccanica di Teheran.** Sono i **nove scienziati uccisi** tra giovedì e venerdì notte nell'attacco israeliano che ha svegliato l'Iran di soprassalto.

I nomi li dà l'esercito israeliano. Come per i generali delle Guardie della rivoluzione, con una precisione sorprendente, i jet di Benjamin Netanyahu sono andati a scovarli nei loro alloggi, letto per letto. «Simultaneamente» sono stati sorpresi ed eliminati. I nove uomini erano tra le «teste» del programma nucleare iraniano, la sua distruzione è la ragione prima che ha portato il premier dello Stato ebraico ad aprire un altro fronte di guerra con l'operazione «Rising Lion». Dice Tsahal: «L'attacco è stato possibile grazie a un'intelligence precisa. La loro eliminazione rappresenta un danno significativo alla capacità del regime di ottenere armi di distruzione di massa». **Li hanno seguiti per un anno. Hanno studiato le loro mosse e i loro ruoli.**

Questi uomini esperti erano detentori di conoscenze e segreti preziosi per la Repubblica islamica, alcuni di loro erano i successori di Mohsen Fakhrizadeh, colui che viene definito «il padre del progetto nucleare degli ayatollah», ucciso — si pensa — da Israele nel 2020. Il governo israeliano ha una lunga storia di assassini di scienziati nucleari iraniani. Li ha sempre eliminati in operazioni singole, segretissime, quasi mai dichiarate, nell'ambito di una guerra ombra durata decenni. **Nel 2010, Abbasi** — uno dei nove ed ex capo dell'Organizzazione per l'Energia Atomica dell'Iran — **era già sopravvissuto a un attentato: a una bomba attaccata alla sua auto.**

«Eravamo al 90esimo minuto», ha spiegato Netanyahu, «c'era una corsa delle squadre iraniane a creare bombe nucleari per distruggere Israele». E così, per cancellare la minaccia atomica degli ayatollah, **Bibi si sta muovendo su tre diversi piani**: fa bombardare i siti di arricchimento dell'uranio, fa uccidere gli esperti, fa distruggere i centri di ricerca.

Tutti concordano sul fatto che, nelle prime quarantotto ore, **l'offensiva israeliana contro il programma nucleare di Teheran ha colpito nel segno**, infliggendo danni pesanti e, in alcuni casi, la totale distruzione delle infrastrutture nucleari. I raid dell'aviazione sul sito di Natanz — il fulcro del programma, costituito anche da edifici sotterranei — hanno probabilmente distrutto un numero significativo di centrifughe e l'impianto pilota di arricchimento in superficie. **Quattro edifici critici della centrale di Isfahan sono stati gravemente danneggiati venerdì**, segnalate ieri esplosioni ad Arak, e colpiti edifici legati al programma nucleare a Teheran.

Ma il vero enigma rimane sotto la montagna. L'impianto fortificato di Fordow, nascosto a 500 metri nelle viscere della terra, è rimasto intatto, protetto da una corazza che solo le bunker buster di ultima generazione, in possesso degli Stati Uniti ma non fornite a

Israele, potrebbero perforare. «Senza quelle bombe gli israeliani devono essere pazienti. **Potrebbero provare a distruggere Fordow indebolendo il sistema di difesa iraniano a ovest dell'impianto** e tramite commando sul posto. Un'operazione difficile ma alla loro portata», commenta Saeid Golkar, della United Against Nuclear Iran.

In queste ore ci si chiede se davvero Israele riuscirà a fermare gli ayatollah nella costruzione dell'atomica. La paura è che, di fronte a questo colpo durissimo, l'Iran reagisca accelerando il suo programma nucleare e gettando alle spalle ogni vincolo internazionale. La prospettiva di un ritiro dal Trattato di non proliferazione e l'espulsione degli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica — che già faticano a fare luce sulle attività nascoste di Teheran — rischia di diventare un'ombra inquietante non solo per il Medio Oriente. **L'ultimo rapporto dell'Aiea parla chiaro: «Vicinissimi all'atomica».** Golkar è più fiducioso: «Dobbiamo aspettare i prossimi giorni. Penso che Israele farà il possibile per assicurarsi che il suo acerrimo nemico non possa più essere una minaccia. Continueranno con gli attacchi ai siti nucleari e non credo nemmeno che gli scienziati rimasti possano stare tranquilli». Sempre secondo l'Aiea, dopo gli strike, il livello di radioattività è rimasto su valori normali.

Houthi, lanciati diversi missili ipersonici su Israele

I ribelli Houthi dello Yemen, sostenuti da Teheran, hanno affermato oggi di aver lanciato «diversi missili balistici ipersonici Palestine 2» contro l'Iran «nelle ultime 24 ore», nel corso di attacchi «coordinati con le operazioni condotte dall'esercito iraniano».

Si è trattato di «un'operazione militare contro obiettivi sensibili del nemico israeliano» nel centro di Israele, si legge in un comunicato stampa del gruppo che controlla vaste aree di territorio in Yemen, inclusa la capitale Sanaa.

Trump, se venissimo attaccati dall'Iran colpiremo con forza

Se l'Iran attaccasse gli Usa in qualsiasi modo, verrebbe colpito con tutta la forza dell'esercito americano: lo scrive il presidente **Donald Trump** su Truth dopo la minaccia di Teheran di attaccare le basi Usa in Medio Oriente: «Gli Stati Uniti non hanno nulla a che fare con l'attacco all'Iran della notte scorsa. Se venissimo attaccati in qualsiasi modo dall'Iran, tutta la forza e la potenza delle Forze Armate statunitensi si abbatterebbe su di voi a livelli mai visti finora. Tuttavia, possiamo facilmente raggiungere un accordo tra Iran e Israele e porre fine a questo sanguinoso conflitto!!!»

Mda: «Otto morti, 200 feriti e 35 dispersi in attacchi»

Continua a salire il bilancio delle vittime degli attacchi iraniani. Secondo quanto dichiarato alla tv israeliana dal portavoce di Magen David Adom, il servizio di soccorso di emergenza israeliano, il conto è di 8 morti, tra cui un bambino, circa 200 feriti e 35 dispersi sotto le macerie.

Israele, tre morti e 130 feriti nell'ultimo raid da Iran

Sono tre le persone morte e almeno 130 quelle ferite negli ultimi attacchi missilistici iraniani contro il centro di Israele e Gerusalemme ovest. Lo riportano i media israeliani, citando i servizi di emergenza israeliani. Le vittime sono due donne di 69 e 80 anni, e un bambino di 10 anni. Almeno sei feriti versano in gravi condizioni, secondo Magen David Adom, l'equivalente israeliano della Croce Rossa.

Axios, Usa non considerano idea unirsi a Israele contro Iran

L'amministrazione Trump non sta considerando di unirsi a Israele contro l'Iran. Lo riporta Axios citando alcune fonti americane, che confermano la richiesta di Israele all'amministrazione di unirsi al conflitto. Una fonte israeliano ha riferito ad Axios che gli Stati Uniti stanno considerando la richiesta.

Israele: almeno un morto e 93 feriti in attacco da Yemen e Iran

È di un morto e almeno 93 feriti il bilancio delle vittime degli attacchi missilistici a Bat Yam e Rehovot. Lo riferisce *The Times of Israel* che cita Magen David Adom. L'Mda afferma che 65 persone sono rimaste ferite nell'impatto del missile a Bat Yam, con tre feriti gravi e cinque feriti moderati. A Rehovot, il servizio di ambulanze ha riferito che almeno 28 persone sono state ferite, di cui due in modo grave e sette in modo moderato.

Idf, milioni di israeliani nei rifugi, sirene in una dozzina di città

L'esercito israeliano ha annunciato su X che milioni di persone «stanno attualmente correndo verso i rifugi mentre risuonano le sirene» in più di una dozzina di città in tutto il Paese, dopo che Teheran ha annunciato di aver lanciato una nuova salva di missili contro il territorio israeliano.

Sale a cinque le vittime dell'attacco in Galilea

Sale a cinque il numero delle persone morte nell'attacco lanciato dall'Iran nella tarda serata di ieri nella cittadina arabo-israeliana di Tamra, nei pressi di Haifa in Galilea. Le vittime fanno parte della stessa famiglia. Un missile è caduto sulla loro abitazione.

Missili da Iran e Yemen, colpito un centro commerciale: ci sarebbero feriti

L'Idf riferisce che le sirene di allarme sono state attivate nuovamente in seguito a ulteriori lanci di missili e droni dall'Iran e dallo Yemen. I soccorritori riferiscono che ci sono feriti in un centro commerciale nella zona centrale di Israele raggiunto direttamente da un missile. Diverse zone del centro del Paese sono state colpite.

Missili lanciati da Iran caduti anche su Gerusalemme

Alcuni missili lanciati dall'Iran verso Israele sono caduti anche a Gerusalemme. Lo riferiscono i soccorritori.

Boati e nuove sirene nel centro di Tel Aviv

Forti boati e nuove sirene d'allarme nel centro di Tel Aviv. Il continuo risuonare delle sirene indica l'arrivo di una massiccia raffica di missili balistici. La tv di stato iraniana ha confermato il nuovo lancio di missili contro Israele

Axios, Israele ha chiesto a Usa di unirsi alla guerra

«Israele ha esortato l'amministrazione Trump a partecipare alla guerra con l'Iran per eliminare il suo programma nucleare». Lo ha fatto sapere su X Barak Ravid di Axios, aggiungendo che «un funzionario statunitense mi ha detto che al momento l'amministrazione non sta prendendo in considerazione una simile mossa».

Idf: nuova ondata di missili dall'Iran verso Israele

L'esercito israeliano ha avvisato la popolazione che un'ondata di missili è stata lanciata poco prima delle 3 di notte (le 2 in Italia) dall'Iran verso Israele. Il messaggio del Comando Interno dell'Idf ha attivato l'allarme dei telefoni cellulari di tutte le persone che si trovano sul territorio israeliano. Alla popolazione è stata data indicazione di rientrar nei rifugi. I missili stanno arrivando su Tel Aviv. Si sentono esplosioni nel centro della città.

Iran: «Israele ha colpito ministero della Difesa a Teheran»

L'agenzia di stampa iraniana Tasnim ha riferito che un attacco israeliano ha colpito la sede del Ministero della Difesa a Teheran, danneggiandone uno degli edifici. «La sede del Ministero della Difesa è stata presa di mira. Uno degli edifici della sede è stato leggermente danneggiato», ha dichiarato l'agenzia. Il Ministero della Difesa non ha diffuso dichiarazioni.

Wsj: «Per Israele nessun obiettivo escluso, neanche Khamenei»

La guida suprema dell'Iran Ali Khamenei «non è off limits» per gli attacchi di Israele. Lo ha detto un funzionario israeliano in un `intervista al Wall Street Journal sottolineando che Israele non esclude alcun potenziale
obiettivo per distruggere il programma nucleare, incluso lo stesso Khamenei.

Iran: «Quattro persone uccise da missile nella Bassa Galilea»

Quattro persone sono state uccise nell'attacco missilistico iraniano alla comunità di Tamra, nella Bassa Galilea. I soccorritori riferiscono di 14 feriti in una casa a due piani colpita.

Trump: «Per me e Putin guerra Israele-Iran dovrebbe finire»

Vladimir Putin «pensa, come me, che questa guerra tra Israele e Iran dovrebbe finire, e io ho spiegato che la sua guerra dovrebbe finire». Lo afferma Donald Trump sul suo social Truth, riferendo che il colloquio
telefonico è durato circa un'ora.

Katz: «Teheran sta bruciando»

«Teheran sta bruciando». Lo ha scritto su X il ministro della Difesa israeliano Israel Katz, dopo la raffica di missili scambiati tra Tel Aviv e Teheran. Negli ultimi minuti si segnala un'incendio a Teheran dopo che l'Idf ha colpito un impianto petrolifero nella capitale iraniana.

Netanyahu riunito con Gabinetto di Sicurezza e Affari Esteri

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si è riunito nella notte con il Gabinetto di Sicurezza e Affari Esteri durante gli attacchi incrociati tra Israele e Iran. Il suo ufficio ha diffuso le immagini della riunione.

Idf cerca di uccidere capo militare degli Houthi a Sanaa

Israele ha cercato di uccidere con un attacco a Sanaa, in Yemen, il capo di stato maggiore degli Houthi, Muhammad Abdel Karim al Ghammari. L'attacco ha preso di mira una riunione di leader Houthi. Lo riferiscono
media israeliani e arabi.

Idf: «La popolazione può lasciare i rifugi»

Giordania: «Sirene attivate a scopo precauzionale»

Le sirene sono state attivate in tutta la Giordania durante gli attacchi incrociati tra Israele e Iran «per allertare su eventi di sicurezza e sviluppi regionali, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la preparazione
del pubblico». L'allarme «fa parte delle misure precauzionali adottate dal
governo per garantire la sicurezza dei giordani e proteggerli da potenziali minacce - scrive l'agenzia statale Petra - in un contesto di crescenti tensioni regionali». «Il governo ha ribadito il suo impegno a mantenere la sicurezza e a proteggere tutti i residenti», aggiunge.

Teheran: «Colpito impianto petrolifero, scoppiato incendio»

Il ministero del Petrolio iraniano ha annunciato che un impianto petrolifero è stato attaccato nell'area di Shahran a Teheran. Lo riferisce Reuters, aggiungendo che secondo i rapporti locali, nel sito è scoppiato un grande incendio.

Teheran annuncia che non coopererà più con Aiea «come faceva in passato»

L'Iran ha annunciato la sospensione della cooperazione «come in passato» con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), criticando il silenzio dell'organismo dopo gli attacchi israeliani contro siti nucleari sul suo territorio. La decisione arriva in un momento di massima tensione tra Teheran e Tel Aviv, sullo sfondo del conflitto in corso. «È insensato che questi siti pacifici vengano attaccati e che l'Agenzia resti in silenzio», ha dichiarato alla televisione di Stato Kazem Gharibabadi, vice ministro degli Esteri e responsabile del dossier nucleare. «L'Iran non coopererà più con l'Agenzia come faceva in passato», ha aggiunto.

Caccia israeliani bombardano Teheran

L'aeronautica israeliana sta bombardando diversi obiettivi a Teheran. Lo riferisce l'Idf. Contemporaneamente l'Iran ha lanciato un'ondata di missili su
Israele.

Idf intercetta missili, anche fuori dallo spazio aereo

L'Idf fa sapere che l'aviazione israeliana sta intercettando dozzine di missili, anche al di fuori dello spazio aereo israeliano.

Tv Iran: «Oltre 100 missili, Haifa e Tel Aviv nel mirino»

La televisione di stato iraniana ha appena annunciato che il Paese ha avviato stasera la seconda ondata della sua Operazione «Vera Promessa 3» su Israele e ha affermato che questa volta l'attacco prevede una combinazione di droni e «più di 100» missili, con Haifa e Tel Aviv come obiettivi principali stasera. Lo riferisce la Bbc.

Israele attacca l'Iran, Teheran risponde con i missili: è l'inizio della guerra

(*Davide Frattini, da Gerusalemme*) **La prima sirena funziona come una sveglia per tutti gli israeliani**, costringe milioni di persone a cercare il telefonino al buio delle 3 di notte per leggere il messaggio che blocca lo schermo accompagnato da un rumore gracchiante: **il governo dichiara l'emergenza nazionale dopo aver ordinato di bombardare l'Iran**. L'appello è a chiudersi nei rifugi o almeno a non allontanarsi dalle porte delle stanze blindate, dai garage pubblici che offrono protezione, dalla tromba delle scale che dovrebbe reggere l'impatto dei missili e dei droni. **Eppure fino al tramonto gli allarmi non assordano più i pochi passanti nelle strade semivuote**, mentre l'aviazione di Tsahal va avanti con le ondate che colpiscono i centri nucleari, gli scienziati che in quei centri lavorano, i generali che quel lavoro pianificano di trasformare in Bomba. **Ne è convinta da sempre l'intelligence israeliana, pochi giorni fa lo ha confermato in teoria** — calcolando la quantità di uranio arricchito accumulata — pure l'Agenzia

atomica delle Nazioni Unite. Sono gli stessi numeri — **«gli ayatollah sono a un passo dal produrre 9 testate»** — che il premier Benjamin Netanyahu presenta in un video registrato prima di installarsi nel bunker di comando.

I jet operano a quasi duemila chilometri di distanza anche senza il supporto americano che fino a ieri gli strateghi ritenevano indispensabile, **centinaia di aerei coinvolti solo nelle prime ore**. Colpiscono il sito di Natanz — considerato il principale nel programma di sviluppo —, il centro a Isfahan, almeno sei caserme, i caccia sulle piste di decollo, decapitano i vertici militari: **tra gli eliminati c'è Mohammad Bagheri, capo delle forze armate**, Hossein Salami, comandante dei Pasdaran e Ismail Qaani che tra i Guardiani della Rivoluzione guida l'unità Quds, specializzata in operazioni clandestine oltre frontiera. **I missili si abbattono sui palazzi del potere nella capitale Teheran, al Mossad è toccata come sempre la parte segreta del progetto**: allestire rampe per i droni all'interno dell'Iran. **I morti totali sarebbero 78**.
È proprio un centinaio di velivoli senza pilota a rappresentare la prima rappresaglia: **vengono intercettai senza che raggiungano il cielo sopra Israele.** Pochi tra quelli di sotto si illudono che la calma possa durare, la gente accumula provviste nei supermercati perché è ormai chiaro che l'operazione «Leone che sorge» è una vera guerra. E «dichiarazione di guerra» la chiama Abbas Araghchi, il ministro degli Esteri iraniano.

Netanyahu in un secondo messaggio avverte che «l'offensiva prenderà tutto il tempo necessario, ci aspetta una fase dura, gli attacchi iraniani saranno pesanti e molteplici». I riservisti vengono mobilitati «per attività offensive e difensive su vari fronti» e un ufficiale spiega al quotidiano *Wall Street Journal* che **lo stato maggiore «ha pianificato 14 giorni di conflitto»** con Teheran. Abbastanza perché Moshe riempia la dispensa di fagioli in scatola, bottiglie d'acqua e minestre in polvere. **Non abbastanza per tenere tutti in casa finché gli allarmi non rimbombano**, l'inquietudine si spegne alla luce del sole, nei parchetti non troppo lontano da casa. **Il comando per il Fronte Interno promette di garantire «10 minuti» per raggiungere il rifugio**, ma ammette: «Non ci sono certezze». **Il Pride organizzato dalla comunità Lgbtq+ viene cancellato e l'aeroporto Ben Gurion** resta chiuso per la prima volta nelle tante guerre dello Stato ebraico, i velivoli delle compagnie nazionali spostati in altri Paesi perché non vengano distrutti al suolo.

Con il buio arriva un'altra allerta sui telefonini: **l'ordine è di restare vicino a un rifugio, di non muoversi per strada, di evitare gli assembramenti.** Gli occhi elettronici dell'intelligence militare hanno individuato la preparazione per il lancio di missili balistici, ci mettono dodici minuti a raggiungere Israele dall'Iran. **In contemporanea la televisione del regime annuncia un discorso di Ali Khamenei**, la Guida Suprema: «Le nostre forze armate faranno pagare questi crimini, non useremo le mezze misure».

Gli ospedali israeliani hanno già spostato i pazienti più gravi nel sottosuolo. Si preparano all'emergenza, alle vittime nelle metropoli come Gerusalemme e Tel Aviv. Mentre lo stato maggiore — rivelano i telegiornali locali — avrebbe lasciato trapelare una minaccia ai pasdaran: **se bersagliate i centri cittadini e i civili, metteremo nel mirino anche i leader politici**. Le sirene risuonano in tutto il Paese, decine di missili sono in

volo, sette riescono a bucare le difese, **i boati rimbombano a Tel Aviv, le fiamme e le colonne di fumo si alzano tra i palazzi colpiti, ci sono almeno 40 feriti.** È solo la prima ondata, la notte si illumina delle scie e delle esplosioni.

Ancora giovedì il presidente Donald Trump aveva ripetuto di non considerare l'attacco israeliano «imminente», aveva proclamato di non volerlo fino a quando un accordo con l'Iran fosse ancora possibile». Adesso sembra che le sue parole siano servite a sviare i sospetti degli iraniani, anche se gli americani precisano subito: «Non siamo coinvolti». Per proteggere le basi, le ambasciate in Medio Oriente — che **Washington aveva deciso di evacuare in parte già nei giorni scorsi** — e pure l'alleato israeliano il Pentagono sta spostando navi da guerra verso le coste della regione. **Trump non vuol passare per il leader lasciato all'oscuro e probabilmente non lo è stato**. In ogni caso telefona di persona ai media nazionali per proclamare: «Non mi hanno solo avvertito all'ultimo, sapevo tutto mentre stava succedendo». E minaccia gli iraniani: **«Accettate l'intesa con me sul nucleare o i bombardamenti saranno più brutali»**.

Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità : CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485